Sottoscrizione elettorale
OSTIENSE 35 mila

Cronaca di Roma

TUSCOLANO 23 mila
QUARTICCIOLO 8.250

LA NOTA DI FINE SETTIMANA

IL MESSAGGERO DELLA D. C.

La settimana che sta per concludersi ha visto, letto e sentito «cose 'e pazzi» per quanto riguarda la preparazione elettorale. Non staremo qui a soffermarci nuovamente su quelli che sono stati gli avvenimenti politici di maggiore importanza, ché dovrebbero ormai esser chiari ai più: le proposte unitarie dei centomila comunisti romani perché il Campidoglio sia di tutto il popolo, lanciate domenica scorsa al Teatro Adriano dal compagno Edoardo D'Onofrio, e la vera e propria «dichiarazione di guerra» proclamata dalla commissione speciale democristiana a tutti coloro che non siano propensi ad assicurare nuovamente il Comune della Capitale a quella gang di incompetenti, di sperperatori e di succubi del monopolio cardinalizio che ci ha fin qui deliziato.

In questa nota di fine settimana ci occuperemo pertanto del modo in cui la stampa romana ha reagito a quest'ultimo avvenimento. Sintomatico il fatto che, mentre il «Popolo» lo presentava in prima pagina con enorme rilievo tipografico, il «Quotidiano», organo della Azione Cattolica, si limitava a registrarlo con un titoletto a una colonna in cronaca, epurando il comunicato ufficiale di Piazza del Gesù di tutte quelle frasi tronfie e truculente, che hanno ieri provocato l'immediata reazione dei giornali democratici. Tale epurazione tipografica veniva interpretata come una nuova prova dei profondi dissensi che regnano fra D.C. e Azione Cattolica, nonostante il pranzo in comune consumato due giorni fa dai rispettivi esponenti in casa De Gasperi.

Il giornale «indipendente» che ha invece dato maggiore rilievo alla notizia è stato — immaginate un po' — il «Messaggero»: titolo a 3 colonne in testata di cronaca e piombo a volontà con il testo integrale di tutte le frasi balorde sia del Gonella, sia del vecchio Tupini. Non solo, ma lo stesso indipendente del mattino dava anche notizia della riunione del Comitato romano d.c., nel corso della quale — come scrive testualmente il Messaggero — «hanno partecipato alla discussione gli amici Petrucci, Maggi...» ecc.

A questo punto siamo! Perché meravigliarsi, allora, della sviolinata suonata la settimana scorsa all'ingegner Sindaco dal collega Ceroni e della relativa replica, sempre dello stesso Ceroni, alla nostra «nota» di sabato scorso? Nessuna meraviglia, dunque: l'ottimo, l'indipendente, il competente collega capo-cronista del «Messaggero» è passato con la massima disinvoltura sopra a tutte le sue campagne contro l'amministrazione Rebecchini, ha messo rapidamente in soffitta lo slogan da lui inventato «Case, case, case!» e si è trasferito, penna e calamaio, al servizio della SPES democristiana. Cose che succedono. In questo caso, però, il collega Ceroni deve consentirci alcune confutazioni a quanto ebbe a dirci domenica scorsa riguardo all'operato della quadriennale amministrazione rebecchiniana.

Il Ceroni ci contestava infatti: «Il Sindaco — si deve o no dargliene atto? — tutto quanto ha potuto rimediare in finanziamenti e mutui lo ha scaricato sulle borgate per costruirvi case (attività non di spettanza del Comune), per crearvi una rete di fognature inesistente o quasi, per crearvi strade. Non è colpa né sua, né di altri, se fossero stati al suo posto, non aver potuto creare le decine di miliardi occorrenti per sanare tutta la situazione».

Ci consenta ordunque il Ceroni di invitarlo ad andarci pianino nel formulare certe affermazioni perché se qualcosa è stato fatto per le borgate, anche il più sprovveduto degli onestuomini dovrebbe riconoscerne ad altri e non già al Sindaco il relativo merito. Ha forse dimenticato, il Ceroni, lo stillicidio delle interrogazioni, delle interpellanze, delle mozioni del Blocco del Popolo, gli eroici scioperi a rovescio effettuati dai disoccupati delle borgate che furono brutalmente contrastati dalla «Celere» di Pòlito, le decine di delegazioni di donne partite da tutta la periferia e non sempre arrivate in Campidoglio, sempre grazie alla «Celere» di Pòlito?

Del mutuo di 5 miliardi ottenuto dopo molte peripezie, è vero, quattro furono «scaricati» sulle borgate, ma a prescindere dal fatto che un Sindaco di Roma avrebbe dovuto e potuto ottenere molto di più, noi stiamo assistendo a una strana manifestazione di «tirchieria» da parte dell'ing. Rebecchini, per cui circa un miliardo di quei quattro rimane tuttora inutilizzato.

Il Ceroni ci contestava inoltre: «Si è fatto qualche cosa e tra le altre si sono impostati problemi enormi quali quello delle case: si è risolto il problema delle comunicazioni urbane che all'avvento dell'attuale amministrazione erano a terra; si è portata l'acqua del Peschiera a Roma: si sono creati gli accessi degni e dignitosi alla città (Aurelia, Cassia con il Ponte Flaminio, Prenestina, Appia con il nuovo tronco del Viale Cristoforo Colombo, ecc.); si è donata una area notevole con tutti i servizi pubblici per crearvi case per i senza tetto (vedi Acilia, villaggio S. Francesco)».

Ci consenta ancora il Ceroni che se egli definisce «impostato» il problema delle case, abbiamo paura che nella famiglia del «Messaggero» debba esser accaduto qualcosa di molto grave. Veramente non riusciamo a capire come una persona ottima, indipendente e competente come il Ceroni possa dire una cosa del genere, quando sa benissimo che contro i 300 mila vani occorrenti ne sono stati costruiti soltanto 3475! Che cosa dovremmo allora dire di Torino amministrata da Coggiola, che ha costruito 5 volte di più e di Livorno amministrata da Diaz, che ha costruito 17 volte di più? Via, Gugliè, nun ce fa ride... Siamo seri, caro collega, anche quando parliamo di comunicazioni urbane, le quali — tutti sanno — sono state portate alla efficienza attuale grazie ai sacrifici delle aziende municipali e del pubblico e agli sforzi dei tecnici e del personale della ATAC e della STEFER. A Rebecchini toccava ottenere il risarcimento dei danni di guerra (12 miliardi per l'ATAC), gli sgravi fiscali che altri hanno, il rimborso, almeno di parte delle 47 mila concessioni gratuite: che cosa ha fatto, invece? Ha proposto un nuovo aumento delle tariffe!

Nel campo delle altre comunicazioni urbane? Si vuole forse alludere alle catenelle e al ventilato senso unico al Corso? Via, via, parliamo seriamente anche di quanto riguarda tutto il resto, che non è altro che la ultimazione di lavori iniziati una quindicina di anni fa da tutt'altra gente e i senza tetto sanno meglio di noi e di Ceroni quali vantaggi o quale sistemazione abbiano ricevuto dall'ing. Rebecchini!

Come si può vedere non è nostro costume fare delle affermazioni punto e basta, come altri usano fare. Se il collega Ceroni avesse intenzione di replicare, cerchi di citare fra virgolette ciò che abbiamo detto noi, così come noi abbiamo citato fra virgolette ciò che ha detto lui. Cominceremmo a capire: meglio e la gente comincerebbe a capirci qualcosa anch'essa. Ma non è forse questo il pericolo che alcuni membri della famiglia del «Messaggero» vogliono assolutamente scongiurare in questa vigilia di campagna elettorale?

p. b.

Questa è la Roma che noi vogliamo!

Domani alle 9,30 al Teatro Impero (Torpignattara), il consigliere comunale on. Aldo Natoli, segretario regionale del P.C.I., prenderà la parola nel corso di una grande manifestazione giovanile della borgata. I problemi della gioventù e quelli della zona saranno al centro dei vari interventi che si susseguiranno. Saranno presenti i compagni Sandro Durazzo e Lucisna Franzinetti, della segreteria della F.G.C., i consiglieri comunali Francheliucci e Licata e i rappresentanti delle associazioni democratiche della zona. Seguirà la proiezione del film «Caccia tragica» alla presenza degli attori Andrea Checchi e Lamberto Maggiorani.

* * *

Domani alle ore 10 al Teatro Ausonia (Via Padova), il prof. Lucio Lombardo Radice, che si è recentemente recato in URSS, parlerà su «Come si vive a Mosca socialista. Presiederà l'on. Oreste Lizzadri, seguirà la proiezione del relativo documentario illustrativo: «Mosca socialista».

* * *

Domani alle ore 9,30 al cinema di Ostia Antica, consiglieri del Blocco del Popolo presiederanno un pubblico dibattito sul problema degli alloggi.

* * *

A tutte queste manifestazioni — è inutile dirlo — tutti sono invitati ad intervenire perché l'accesso ai locali non è subordinato alla presentazione di alcun biglietto di invito o di tessera di Partito. Sarà gradita la presenza di elementi appartenenti a formazioni politiche nostre avversarie.

LA TRAVOLGENTE LOTTA PER GLI AUMENTI SALARIALI

Vittoria al Giornale d'Italia Scioperi in aziende e cantieri

Familiari degli operai della «Viscosa» al Senato — L'agitazione dei metallurgici, chimici, alimentaristi, edili e marmisti — I tipografi all'Esperia

Una nuova meritata vittoria è stata conquistata dai lavoratori delle aziende tipografiche dei quotidiani, scesi in lotta per gli aumenti salariali.

Ieri sera, l'amministrazione del «Giornale d'Italia» e della «Tribuna» ha accettato le richieste di un acconto sui futuri miglioramenti avanzate dai lavoratori che nella giornata di ieri avevano intensificato la lotta scioperando due ore per ogni turno di lavoro. Con decorrenza immediata ai lavoratori delle due aziende verrà corrisposta mensilmente la somma di lire cinque mila come acconto sui futuri miglioramenti.

Dopo il successo ottenuto alla ETI, la vittoria dei lavoratori del «Giornale d'Italia» e della «Tribuna» ha destato vivissimo entusiasmo non solo tra i poligrafici ma tra tutte le categorie ormai impegnate a fondo nella lotta per la conquista dei miglioramenti economici. Un contributo essenziale al conseguimento di questa bella vittoria è stato dato ancora una volta dalla completa unità che hanno saputo realizzare i lavoratori nell'interno delle due aziende.

Anche in tutte le altre tipografie in cui era stato deciso lo sciopero di ieri, i lavoratori hanno partecipato compatti alla manifestazione. Le sospensioni di un'ora per ogni turno lavorativo hanno determinato, come era prevedibile, notevoli inconvenienti nell'uscita delle edizioni dei giornali. Il «Momento-sera» per esempio ha perso la sua prima edizione cittadina. Da notizie pervenuteci, inoltre, è da ritenere che ove i datori di lavoro si ostinassero a respingere ancora le giuste e moderate richieste dei lavoratori l'agitazione sarà inasprita in maniera grave. Agli scioperi dimostrativi di ieri ha partecipato anche il personale del «Tempo» che ha sospeso il lavoro per dieci minuti per ogni turno di lavoro.

Comunque, il punto sulla situazione della battaglia salariale ingaggiata dai poligrafici sarà fatto domani mattina alla grande assemblea di categoria che avrà luogo al cinema Esperia alle ore 9,30.

Anche la lotta condotta dai metallurgici va intensificandosi nelle varie aziende. Ieri i lavoratori delle officine MASI, FERAM, RANIERI, FIORENTINI, hanno nuovamente incrociato le braccia, compattissimi, per mezz'ora.

All'officina Ranieri durante il fermo, una delegazione di lavoratori si è recata dalla direzione, la quale ha promesso che entro lunedì verranno esaminate le richieste avanzate dai lavoratori. Data però la grave incomprensione finora dimostrata dagli industriali metalmeccanici, si prevede che anche in questo settore, la lotta verrà inasprita.

I lavoratori delle aziende chimiche hanno invece iniziato ieri una serrata battaglia per la conquista di aumenti salariali. Alla MIRALANZA, alla CLEDCA, alla CHIMICA ANIENE, all'OSSIGENO, SASEPPETT, STACCHINI, BAGNI etc. lo sciopero è riuscito totale. Alla MONTECATINI sede hanno partecipato alle sospensioni del lavoro numerosissimi impiegati e funzionari. Dalla completa riuscita di questa prima manifestazione appare evidente come anche i lavoratori di questa categoria siano decisi a conquistare migliori condizioni di vita.

Alla VISCOSA, dove i lavoratori sono già in lotta per la difesa dell'orario di lavoro l'azione è stata rinviata in attesa dell'esito di un colloquio tra il ministro Rubinacci e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Intanto ieri mattina una delegazione di lavoratori e di famigliari degli operai della Viscosa si è recata alla presidenza del Senato. La delegazione che era accompagnata dal senatore Gavina e dalla compagna Maddalena Accorinti della C.d.L., è stata ricevuta dal vice presidente del Senato, sen. Alberti. I lavoratori hanno esposto all'eminente parlamentare la grave situazione in cui si verranno a trovare da lunedì prossimo le milleduecento famiglie degli operai della Viscosa, chiedendo l'interessamento della presidenza del Senato per una rapida soluzione della vertenza.

Anche per quanto riguarda l'azione sferrata dagli edili, ieri si sono avute nuove astensioni dal lavoro nei cantieri del foro Italico e della Farnesina. In quest'ultima località il lavoro è stato sospeso dalle 9,30 alle 9,45, dalle 10,30 alle 10,45, e dalle 15 alle 15,30; al foro Italico invece le sospensioni del lavoro hanno avuto luogo dalle 10 alle 10,30, dalle 14, alle 14,15 e dalle 15, alle 15,15. Altri scioperi pienamente riusciti sono stati effettuati nei cantieri delle imprese TOZZI, MARIANI, SABATINI e cooperativa NUOVA LIDO ad Ostia.

Altre tre categorie si preparano inoltre a scendere in azione per la conquista degli aumenti salariali: gli alimentaristi, i lavoratori del legno e i marmisti.

I lavoratori del legno terranno domani stesso una assemblea generale di categoria, nel corso della quale saranno trattati il problema del contratto di lavoro e quello degli aumenti salariali. L'assemblea avrà luogo alle 9,30 alla C. d. L.

Questa mattina, infine si riunirà di nuovo il comitato provinciale di coordinamento della lotta salariale, per decidere sugli sviluppi della grande battaglia in corso.

PER L'ANNULLAMENTO DI UNA DELIBERAZIONE

Ogni sette giorni l'Acea perde otto milioni di lire

Il danno finanziario provocato dal Sindaco che ha disdetto l'appalto del 3° lotto della centrale della «Bassa Nera»

Cominciano a sospettare che il Sindaco stia veramente compiendo tutti gli sforzi possibili per annullare ogni iniziativa dell'ACEA tesa a produrre direttamente energia elettrica. Non si possono spiegare che così, infatti, i continui forzosi ritardi imposti dalle varie autorità alle esecuzioni dei lavori delle centrali elettriche che l'azienda municipalizzata ha in cantiere.

Ultimo, in ordine di tempo, ad esempio, è quello causato da una incomprensibile interferenza dell'ing. Rebecchini in una gara d'appalto effettuata dall'ACEA per l'esecuzione del terzo ed ultimo lotto dei lavori dell'impianto idroelettrico del Basso Nera. Una interferenza che sta costando all'azienda, per ogni settimana di ritardo nell'entrata in funzione degli impianti, la bella somma di otto milioni per «mancata produzione». Qualcosa come quattrocentosedici milioni annui.

Ed ecco i fatti. La commissione amministratrice dell'ACEA, dopo aver appaltato tutte le opere di sbarramento e di presa e i canali di derivazione e scarico, con un provvedimento del 3 agosto 1951 approvato anche dal Consiglio comunale, deliberò di appaltare l'ultimo lotto di lavori concernenti i fabbricati dalla Centrale. I tre lotti — per chi non lo sapesse — importano una spesa complessiva di oltre un miliardo di lire.

Il 27 settembre 1951, aperte e lette le undici offerte pervenute, la Commissione amministratrice giudicò più vantaggiosa quella avanzata dall'impresa ing. Augusto Terzi, alla quale, con deliberazione n. 899 del 18 ottobre 1951, venne aggiudicato lo appalto.

Tra le undici ditte concorrenti v'era, però, anche quella dell'ing. Decio Costanzi, che in materia di appalti di lavori del Comune monopolizza insieme a Vaselli, Federici, Tudini e Talenti tutte le grandi opere pubbliche. Decio Costanzi giudicò un offesa la preferenza data all'ing. Terzi e — forte di una lettera del Sindaco che appoggiava l'esposto — chiese al Prefetto l'annullamento della deliberazione dell'ACEA. Il Prefetto l'annullò.

Contro il provvedimento del Prefetto, naturalmente, l'ACEA propose ricorso al Consiglio di Stato; ma il lavoro del terzo lotto è rimasto sospeso «sine die».

Le conseguenze di un tale gesto da parte del Sindaco e del Prefetto sono parecchie: ma ciò che più ci urge sottolineare è il fatto che, come al solito, la più colpita è sempre la cittadinanza, la quale è stata privata, così, dei sicuri miglioramenti di rifornimento elettrico apportati dall'ultimazione del complesso del Basso Nera.

Altro danno gravissimo è quello sopportato dall'ACEA, che è costretta a perdere ogni settimana otto milioni.

Nè a giustificare questa situazione, vale la tesi del Prefetto e del Sindaco secondo la quale l'annullamento del provvedimento sarebbe stato effettuato nell'interesse dell'ACEA perché l'ing. Costanzi avrebbe offerto un ribasso di quattordici milioni! E cosa sono i 14 milioni di ribasso dell'ing. Costanzi contro gli otto milioni settimanali di perdita sopportati dalla ACEA per il fermo dei lavori? Altro che intervento benefico!

Senza voler entrare nel merito di certe «preferenze» e certe «preoccupazioni» riteniamo che la cosa più opportuna da fare sia quella di assegnare subito i lavori alla ditta Terzi che ha vinto la gara, la quale, a sua volta, dovrebbe, però, concedere l'ulteriore ribasso dei 14 milioni offerti dall'ing. Costanzi.

Sull'argomento è stata presentata una interrogazione al Sindaco dai consiglieri Gigliotti e Natoli.

ALLE ORE 6 DI IERI MATTINA IN VIA MARGUTTA

Un funzionario dello Stato a riposo si uccide gettandosi dalla finestra

Ha lasciato a due vecchi amici un cappello, una giacca e un ombrello — Una vecchia si è tolta la vita nelle stesse circostanze

Un pensionato settantaduenne, da tempo gravemente malato di nervi e afflitto da molti acciacchi, ha posto fine ieri mattina alla sua grigia esistenza, gettandosi da una finestra dello stabile numero 42 di Via Margutta. Erano le ore 6 circa e l'antica strada era ancora immersa nel buio. Tutte chiuse erano ancora le numerose botteghe artigiane, le falegnamerie, le piccole officine meccaniche, i negozi di cornici e i mobilieri. I pittori e gli scultori che abitano gli studi dall'una e dall'altra parte della via dormivano. Il silenzio profondo era rotto di tratto in tratto soltanto dai passi dei vigili notturni Alfredo Campi e Benedetto Arcero, che effettuavano il loro servizio di ronda nella parallela via del Babuino.

D'un tratto si è udito un forte schianto metallico, seguito da un tonfo sordo. Le due guardie sono accorse. Una figura umana, immobile, giaceva bocconi tra gli ingressi segnati con i numeri 39 e 42. Era un vecchio signore dai radi capelli bianchi, vestito di scuro. Ogni soccorso era inutile. Il poveretto era morto, cadendo dall'alto, come stavano a dimostrare una finestra aperta e una grondaia rotta.

Mentre uno dei vigili rimaneva a guardia del cadavere, l'altro si recava ad avvertire il Commissariato di Campo Marzio, in Via Tomacelli. Il telefonista del Commissariato svegliava subito il dott. Jacovacci, che si recava sul posto per svolgere le indagini. C'era comunque ben poco da investigare. Dai documenti che aveva nella tasca interna della giacca, il morto veniva facilmente riconosciuto per il pensionato del Ministero degli Affari Interni Ettore Pitti, di settantadue anni, abitante in un modestissimo appartamentino al secondo piano di Via Margutta 42.

Da quindici anni circa, il povero vecchio viveva solo, poiché a Roma non aveva parenti, assistito per simpatia da una buona amica, la signora Margherita Buccellati, abitante al numero 94 di Via Margutta. La tarda età, le privazioni, le mille piccole e grandi angustie della sua esistenza avevano fatto del vecchio funzionario a riposo un uomo scontento di se stesso sempre triste, malinconico, pieno di rimpianti, di amarezze e di sconforto. La tragedia di ieri non si può quindi dire del tutto inaspettata. Prima di gettarsi nel vuoto, il Pitti ha fatto testamento, lasciando alcuni oggetti di vestiario, una giacca, un cappello, un ombrello e due bastoni a due vecchi amici, pensionati anche essi, con i quali era solito sostare lunghe ore al sole, sulla scalinata di Trinità di Monti.

Un altro raccapricciante suicidio si è verificato, sempre nella giornata di ieri, in Via Cheren. Una signora, anch'essa molto anziana, Luisa Bellucci, di 78 anni, si è gettata da una finestra rimanendo uccisa sul colpo.

La Bellucci viveva in un appartamento al secondo piano dello stabile segnato col numero 16. Verso le 21.45 un grido agghiacciante, seguito da un tonfo sordo proveniente dal cortile richiamava l'attenzione degli inquilini dello stabile i quali, affacciatisi alle finestre, intravvedevano nella oscurità una sagoma umana che giaceva al suolo al centro del cortile stesso. Alcune persone accorrevano e trovavano la vecchia signora Bellucci gravemente ferita e ormai in fin di vita. La sventurata si era gettata dalla finestra della sua stanza da letto. Dopo alcuni minuti ella decedeva e quando sul posto giungeva la Croce Rossa e le autorità di polizia, il corpo veniva rimosso e trasportato all'Obitorio.

Il parlamento della Germania occidentale ha ieri approvato l'inclusione del vecchio esercito nazista nello schieramento americano — di cui fa parte l'Italia — a patto che vengano liberati i criminali di guerra. I nostri soldati, dunque, dovrebbero combattere fianco a fianco con Kesselring, Kappler, Maelzer, ecc. Dopo la stretta di mano De Gasperi-Adenauer avremo quella del generale Marras e il boia delle Fosse Ardeatine? Chi incita a votare per la Democrazia Cristiana, incita al tradimento dei 335 martiri! In nome dei nostri morti, vota per la pace, vota per Roma

Un passeggero cade da un «grappolo umano»

Uno di quei «grappoli umani» che sono purtroppo la croce di tante linee dell'ATAC ha provocato ieri un grave incidente. Dalla porta posteriore di un filobus della linea 46, gremita di passeggeri aggrappati, si è staccato in seguito a un sobbalzo il ventiduenne Domenico Cavallo, soldato del 1. reggimento granatieri. Il Cavallo ha battuto violentemente la testa al suolo, perdendo i sensi ed è stato ricoverato all'ospedale S. Spirito. Il fatto è accaduto alle 18.30 circa, sotto il traforo del Gianicolo.

Un bambino ferito da un ordigno esplosivo

Il 12enne Nicola Modesti, abitante ad Onano (Viterbo), è rimasto gravemente ferito alle gambe, alle braccia e al viso dallo scoppio di un ordigno esplosivo, raccolto in mezzo ad un mucchio di rottami. Il fatto è accaduto in contrada S. Francesco, dove il piccolo Nicola s'era recato per scegliere qualche pezzo di metallo pregiato, buono da rivendere per guadagnare poche centinaia di lire. Dopo aver ricevuto le prime cure da parte del medico condotto, il bambino è stato trasportato a Roma e ricoverato al Policlinico. Ne avrà per un mese.

I compagni Segretari delle sezioni dovranno portare lunedì alla riunione una relazione scritta sull'andamento dei Corsi Campidoglio completa di dati sul numero delle cellule che hanno tenuto i corsi e dei compagni che vi hanno partecipato.

Investito da un'auto che gli spezza una gamba

In via Nazionale, all'altezza di via IV Fontane, si è verificato ieri mattina un grave incidente. Alle ore 11,20 circa, mentre attraversava la strada, il sottufficiale dell'Esercito Giovanni Di Cola, abitante in via Modena 31, è stato travolto da un'auto. A S. Giacomo, gli è stata riscontrata la frattura completa della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Gravemente ustionati due operai dell'ACEA

Un elettricista e un impiegato della Società Romana Elettricità, Aurelio Radicioni, di 30 anni, abitante in Via Castro Pretorio 24, e Giorgio Ferrante, di 45 anni, abitante in Via del Colosseo 31, hanno riportato ieri gravi ustioni in seguito ad un incidente sul lavoro. Alle 10.30 del mattino i due si trovavano al Teatro Adriano, ove stavano eseguendo delle misurazioni al contatore centrale della luce, allorchè si verificava un corto circuito. Una fiammata scaturiva da una delle valvole ed investiva in pieno i due uomini, che rimanevano ustionati al volto, al collo, alle mani. Trasportati all'ospedale di S. Giacomo essi venivano medicati e giudicati guaribili in dieci giorni.

SCOPERTO DALLA DOGANA A CIAMPINO

Prezioso farmaco esotico nascosto nel doppiofondo

Sotto i pigiami della fanciulla il contrabbando

Un tentativo di importare clandestinamente una forte quantità di un prodotto medicinale di grande valore è stato sventato dal personale della dogana in servizio all'ufficio controllo arrivi dell'aerostazione ovest di Ciampino. Una giovane e graziosa portoghese, tale Helena Marias, appena scesa da un quadrimotore proveniente da Lisbona, si è presentata con grande disinvoltura alla dogana, posando le proprie valigie sul bancone, per la visita di rito.

Aperte le valigie, i doganieri cominciavano ad estrarre biancheria di seta, vestaglie, pigiami, bottiglie di profumi aperte ed altri effetti personali. Nulla di sospetto, in conclusione, senonchè uno dei doganieri si è accorto a un certo punto che una delle valigie aveva qualche cosa di strano: la capacità interna non corrispondeva al volume esterno. Per farla breve, c'era un doppio fondo, cosa che veniva immediatamente accertata. Dal nascondiglio, venivano estratti alcuni flaconi, contenenti circa cinque chilogrammi di xantene, per un valore complessivo di quasi un milione.

Lo xantene è un medicinale prodotto in Indonesia e in alcune colonie del Portogallo ed è particolarmente utile per la cura dell'ulcera gastrica. La Marias, interrogata dai funzionari della dogana, ha dichiarato che la merce doveva essere consegnata ad una industria italiana per poter iniziare la preparazione sintetica, su vasta scala, di un mediciale a base di xantene, in collaborazione con un medico portoghese. Indagini svolte immediatamente per accertare la veridicità o meno delle dichiarazioni della giovane donna davano però esito negativo, per cui il medicinale veniva immediatamente sequestrato.

La Marias, invece, è stata rilasciata in seguito al pagamento di una forte cauzione. Essa ha potuto perciò ripartire subito, con il primo aereo per il Portogallo. L'inchiesta è tuttora in corso. Si prevede che alla contrabbandiera verrà elevata una forte multa, per qualche centinaio di migliaia di lire.

La salma di un bambino ripescata da un canale

Il piccolo Angelo Moretti, un bimbo di sei anni che da oltre quindici giorni era scomparso di casa — un cascinale nell'Agro di Pontinia — è stato rinvenuto ieri cadavere in un canale di irrigazione detto *La Botte*.

La macabra scoperta è stata fatta da un contadino del luogo che era andato a pescare nel canale e aveva visto affiorare tra gli arbusti, presso la riva, il piccolo cadavere. Avvertiti dal contadino, giungevano poco dopo sul posto i carabinieri e la salma del bimbo poteva essere ripescata e piantonata, mentre venivano iniziate le indagini per l'identificazione. Non ci voleva molto a scoprire il nome del piccolo: non appena avuta notizia del ritrovamento di un bimbo annegato i coniugi Moretti, che vivevano nell'angoscia dal giorno della misteriosa scomparsa, accorrevano immediatamente sulle sponde del canale e riconoscevano subito nelle povere spoglie quelle del loro figlioletto Angelo.

La salma è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, mentre i carabinieri proseguono nelle indagini, per accertare le circostanze della tragica morte del bimbo. Da un primo esame medico è risultato che il corpo del piccino non doveva essere stato in acqua molto tempo, mentre la scomparsa, come già abbiamo detto, risale ad oltre quindici giorni fa. Questa circostanza ha fatto nascere qualche sospetto, ma la cosa può anche spiegarsi con un semplice errore del medico legale.

MOVIMENTATO ARRESTO AI PARIOLI

Inseguimenti in moto e a piedi per catturare un ladro di auto

Un ladro di automobili è stato catturato da due vigili urbani in motocicletta, al termine di un movimentatissimo inseguimento. I vigili avevano notato, verso le 20.30 una giardinetta «500 C» che percorreva Viale Parioli a fari spenti. Immediatamente la seguivano e la raggiungevano, intimando l'alt, pronti già a firar fuori il blocchetto delle contravvenzioni. Ma l'autista, con un colpo all'acceleratore, partiva come un razzo, inseguito naturalmente dai due vigili che, dopo un breve tratto, lo raggiungevano di nuovo e, questa volta, gli sbarravano il passo costringendolo a fermarsi.

Alla richiesta della patente l'autista diceva di averla dimenticata a casa, giustificando così anche il suo tentativo di fuga. Gli agenti lo pregavano allora di seguirli, con la sua auto, alla tenenza Parioli per un controllo. Egli acconsentiva di buon grado e, sotto la scorta dei vigili, si dirigeva verso la tenenza allorchè, giunto all'altezza di Via Ruggero Fauro, bloccava inaspettatamente l'auto, scendeva e si dava alla fuga, dirigendosi verso un prato che si trova in fondo a quella via.

Gli agenti dovevano quindi abbandonare la loro moto e inseguire il fuggiasco a piedi. Soltanto dopo una corsa estenuante, riuscivano ad acciuffarlo e questa volta, come prudenza consigliava, lo ammanettavano e lo conducevano al Commissariato Flaminio, dove veniva identificato in Via Nomentana 267. Egli dichiarava di aver rubato l'auto circa una ora prima al Viale Parioli al proprietario Raffaele D'Achille, che abita al numero 72 della stessa via.

Un ascensorista precipita dall'altezza di 7 metri

L'ascensorista Dante Rocchi, di 25 anni, abitante in Via dello Statuto n. 29, verso le ore 13.30 di ieri, mentre riparava un ascensore in Piazza degli Orazi e dei Curiazi, è precipitato nella tromba delle scale, dalla altezza di sette metri. Nella grave caduta, il Rocchi non ha riportato, almeno in apparenza, ferite di rilievo. All'ospedale di S. Giovanni egli è stato pertanto dichiarato guaribile in sei sei giorni.

CONTRO I FASCISTI

Fronte unico al Poligrafico

I rappresentanti del Partito della Democrazia Cristiana, del Partito Socialdemocratico Italiano, del Partito Socialista Italiano, del Partito Repubblicano Italiano e del Partito Comunista Italiano dell'Istituto Poligrafico dello Stato (stabilimento di via Gino Capponi), nonché i membri della Commissione Interna, Combattenti e Reduci, Partigiani d'Italia, Mutilati e Invalidi di guerra ed infine il personale, denunciano gli atti fascisti ad opera di elementi facinorosi che attentano alla libertà d'insegnamento all'Università di Roma; considerano le ripetute gazzarre fasciste all'Università, non un tentativo limitato di elementi malconsigliati, ma una manovra politica tendente a voler colpire lo spirito antifascista non solo degli studenti ma del popolo italiano.

Chiedono che le autorità responsabili intervengano per stroncare alle radici i disordini all'Università, imponendo al Rettore Magnifico un contegno che sia degno del massimo dirigente dell'Ateneo della Capitale della Repubblica; esprimono la loro solidarietà con gli studenti democratici e si dichiarano di essere pronti ad intervenire in difesa della legalità repubblicana qualora gli incidenti si ripetessero.

BRUSCO RISVEGLIO IN VIA CASALMONFERRATO

Accende la luce elettrica e provoca uno scoppio di gas

Il signor Angelo Totti abitante in un villino al numero 17 di via Grottaferrata, si è svegliato ieri mattina, verso le ore sei e mezza, con un terribile mal di testa. Nell'aria aleggiava un odore sospetto: odore di gas! Memore della recente tragedia di Monte Mario, dove alcune persone trovarono la morte per una conduttura della Romana Gas incrinata, il sig. Totti è balzato in piedi per andare ad aprire la finestra. Ma, prima ancora, ha acceso la luce. E' stato come se avesse fatto brillare una mina. Si è udito un boato, una fiammata abbagliante ha squarciato il buio, pezzi di calcinaccio sono crollati dal soffitto, mentre i vetri delle finestre andavano a pezzi. E tutto i vicini sono balzati dei letti, strappati dal sonno.

Che cosa era accaduto? Durante la notte, si erano verificate infiltrazioni di gas nell'appartamento, a causa di una incrinatura della colonna montante. L'accensione della luce elettrica aveva prodotto una scintilla sufficiente a provocare la esplosione. A. sig. Totti non è rimasto da fare altro che chiamare subito i vigili del fuoco di via Genova, una squadra dei quali ha risposto immediatamente all'appello, precipitandosi sul posto. Ma la serie degli incidenti non era ancora finita. All'arrivo dei vigili, infatti, una seconda esplosione si verificava nel bagno. Rimanevano ustionati il vice brigadiere Giovanni Paoli e il vigile ausiliario Carmine Tarantino. I due dovevano farsi medicare al Policlinico, dove venivano giudicati guaribili rispettivamente in sette e tre giorni.

Inoltre, a causa della fuga di gas, sono rimasti intossicati, in modo più o meno grave, anche il sig. Totti, la moglie Luisa De Grazia, i figli Eleonora e Carlo, nonchè il sig. Gino Gori, inquilino dell'appartamento attiguo. I danni provocati dalle due esplosioni ammontano a circa duecentomila lire.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

SEZ. Donna Olimpia (v. Donna Olimpia 30) stasera alle 19.30 assemblea per il Nuovo 253 per Appio e Latino Metronio (Rispoli) in via del Gelsomino 24 per Borgo Ca'alleri (Bravetta, Sacchetti, Primavalle e Aurelia (Leporati): in via Marsala 64 per Manni, Italia, Nomentano, Prenestino a Monumento (Gasca).

CONVOCAZIONI DI PARTITO

AUTOFERROTRAMVIERI: Intercellulare STEFER, C.D. di cellula dei 3 esercizi, comp. di CDS e delle C. I. oggi alle diciotto in Fed.

COMM. AMMINISTRAZ. delle Fed. oggi alle diciotto in Fed.

RESP. QUADRI dei settori oggi alle diciannove e trenta in Fed.

LUNEDI': Segretari delle sez. alle diciotto e trenta nei settori: **Organizzativi** alle 18.30 nei settori: **Resp. Massa** alle 18.30 in Fed.: **Resp. femminili** alle sedici a Lodovisi: **Agitprop** alle diciotto e trenta nei settori: **Resp. Quadri** alle diciannove e trenta nei settori: **Amministratori** alle diciotto e trenta in Federazione.

ABBIGLIAMENTO: Comit. CUS lunedì alle diciannove in Fed.

TETI: Comp. della O.I. e del CDS e Segr. di cellula lunedì alle diciassette in Fed.

U.L.T.: Comp. del Com. Prov. lunedì alle sedici in Fed.

La stufa non tira!

allora basta buttare sul fuoco un barattolo di «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi libererà le tubazioni a fumo dalla fuliggine accumulata. La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Lucia Bosé, ossia Marisa, la sartina numero uno di «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA». Nel film, Marisa corre l'inebriante avventura di essere promossa indossatrice. Regia di L. Emmer.

OGGI Grande «Prima»
al BARBERINI e METROPOLITAN

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— **Oggi sabato 9 febbraio** (40-325): S. Apollonio. Il sole si leva alle 7,36 e tramonta alle 17,39.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: nati maschi 30, femmine 41; nati morti 2; morti maschi 31, femmine 23. Matrimoni trascritti 30.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 0,2-10. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «Guardie e ladri» al Volturno, Appio, Bernini, Bologna, Cola di Rienzo, Delle Vittorie, Golden e Rex; «Signori in carrozza» all'Acquario e Flaminio; «La gang» all'Attualità e Moderno Saletta; «Cameriera bella presenza offresi» al Colonna; «Achtung, banditi!» al Modernissimo; «L'incredibile avventura di mr. Holland» al Novocine; «Sangue blù» al Salone Margherita.

Circoli del cinema

— **Charlie Chaplin:** Domani alle 19,30 al cinema Aralto, «Germania anno zero» di Rossellini. Precederà il documentario inglese «Song of Ceylon» di Basil Weight.

— **Cineclub ferrovieri:** Domani alle 10,30, al teatro Italia, «Il silenzio è d'oro» di R. Clair. Si accettano nuove iscrizioni.

Conferenze e dibattiti

— **In via Gaetano Donizetti 16,**